

ADVENIAT REGNUM TUUM

VEGLIA DI PREGHIERA

NASCITA DI

PADRE DEHON

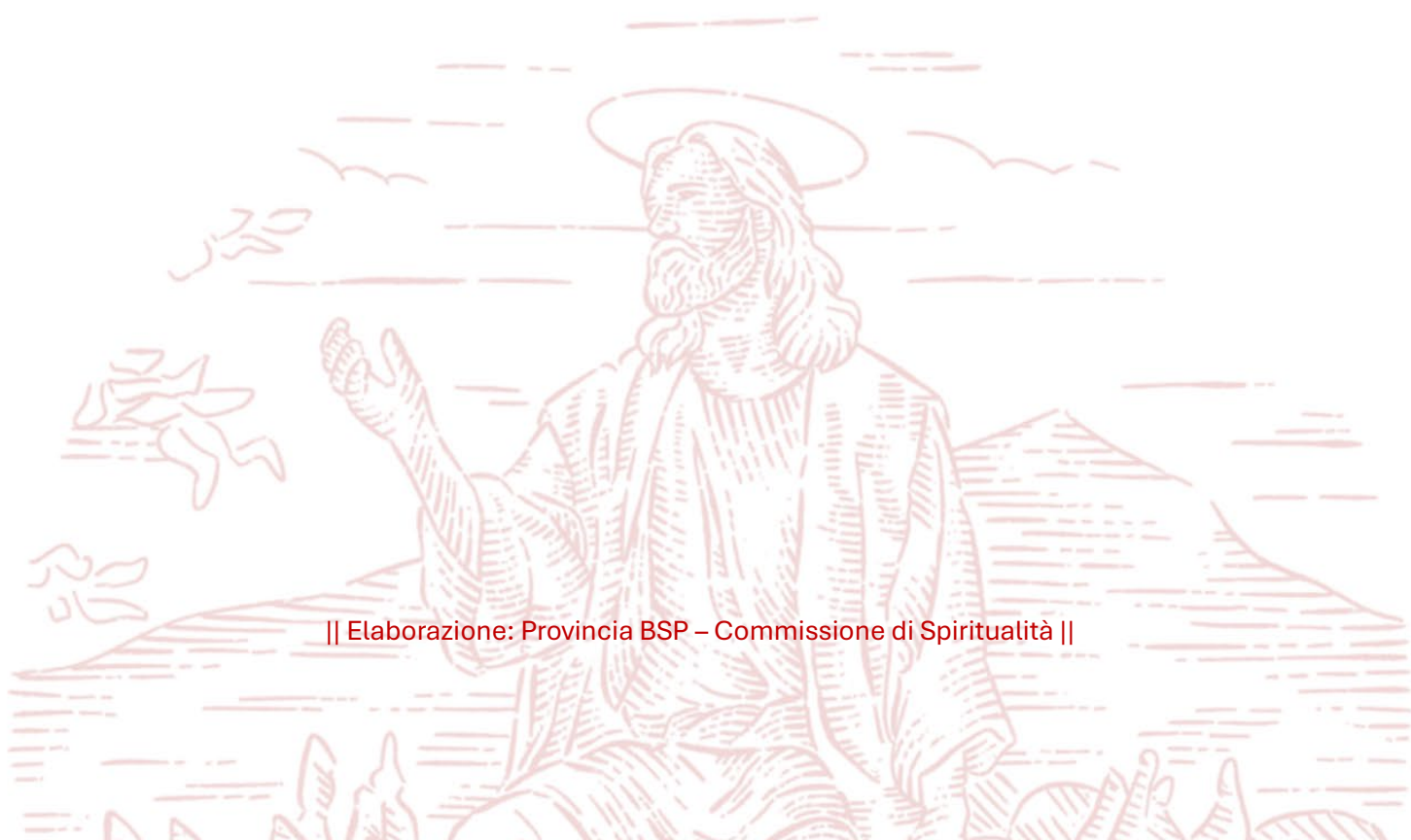


2026

ADVENIAT REGNUM TUUM

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA COMMEMORAZIONE
DELL'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI PADRE DEHON 2026

Giornata di Preghiera per le Vocazioni Dehoniane



|| Elaborazione: Provincia BSP – Commissione di Spiritualità ||

AMBIENTAZIONE

Si suggerisce di creare un ambiente di preghiera, in penombra e luci velate; all'inizio di ognuno dei tre momenti della vigilia, possono essere introdotti alcuni simboli che favoriscano la preghiera, come, per esempio, una fotografia di Padre Dehon nel primo momento, un'immagine del mappamondo nel secondo momento, e un'immagine del Sacro Cuore nel terzo momento. Si possono introdurre anche alcuni ritornelli meditativi nei momenti di adorazione silenziosa, se ritenuto opportuno..

ESORTAZIONE INIZIALE

(L) Fratelli e sorelle, benvenuti a questa Vigilia di Preghiera, nella quale facciamo memoria della nascita del nostro Fondatore, Padre Leone Dehon, celebrando con gratitudine questo tempo di Giubileo Dehoniano. Siamo riuniti davanti al Signore per rivivere, con fede e spirito di riparazione, l'ardore missionario germogliato dal Cuore di Cristo e che ha segnato tutta la vita di Padre Dehon.

In questa vigilia, siamo invitati a lasciar risuonare dentro di noi il motto che ha ispirato il Fondatore e ha plasmato la nostra spiritualità: “Adveniat Regnum Tuum – Venga il tuo Regno”. Questa è la richiesta che attraversa la storia della Congregazione e continua a sostenere la nostra missione nel mondo: fare del Cuore di Gesù la fonte di rinnovamento delle persone e delle società.

Che questa vigilia sia un tempo di ascolto profondo, di silenzio fecondo, di ritorno alle origini e di apertura allo Spirito Santo. Nel ricordare i primi passi della Congregazione, specialmente la missione in Ecuador, riconosciamo che anche noi siamo chiamati a essere testimoni del primato del Regno (Cst 10-15), servitori della riparazione e missionari dell'amore oggi.

Iniziamo, poi, questa vigilia con un cuore disponibile, affidando al Signore la nostra comunità, la nostra Congregazione e la vita di ognuno di noi, in sintonia con i nostri confratelli e con i nostri fratelli e sorelle della Famiglia Dehoniana che, in questi giorni si trovano riuniti a Quito per le celebrazioni giubilari della nostra

Congregazione. Che la preghiera di questa notte riaccenda in noi la fedeltà creativa al carisma donato da Dio a Padre Dehon e ci faccia dire, con verità e rinnovato ardore: *Adveniat Regnum Tuum.*

(canto)

EXPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

INNO

(Thesaurus precum)

Ó Il Cuore che merita,
in una nuvola di incenso e preghiere
di essere, in ginocchio, adorato:

Anche nel paese più nascosto,
sia innalzato il tuo culto,
il tuo nome si santificato.

Cuore di Gesù, pieno
di dolcezza, come un torrente,
che riempie il cielo di gioia:

Venga a noi, mentre preghiamo,
il tuo Regno, dove vivere
solo dell'amore che esso irradia.

Un Cuore la cui volontà
è un giogo soave,
il cui precetto è una manna:

Come in cielo, il tuo volere
ci spinge a fare sulla terra:
nulla di meglio può esserci!!

(Tempo di adorazione silenziosa)





I. PRIMO MOMENTO

Testimoni del primato del Regno

Testo biblico (Cl 1,15-20)

(L) Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi:

“Cristo è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli”.

(Piccola pausa di silenzio)

Testo di meditazione

(L) Riuniti davanti al Signore in questo tempo giubilare, accogliamo nei nostri cuori il grido che nasce dal Vangelo e dal carisma dehoniano: “Adveniat Regnum Tuum – Venga il tuo Regno”. Oggi, ricordando la nascita di Padre Dehon, lasciamo che la sua intuizione spirituale riaccenda in noi il desiderio del Regno che Cristo è venuto ad annunciare.

Le nostre Costituzioni affermano che la missione di Cristo consiste nel rivelare l’amore di Dio e annunciare il Regno (cf. Cst 10). Questo annuncio non è solo la Parola; è vita donata, come oblazione riparatrice al Padre per gli uomini, e speranza che va al di là di tutte le aspettative umane. Meditando sul primato del Regno, siamo invitati a vedere che la nostra vocazione non è solo

quella di seguire Gesù, ma permettere che sia “Cristo che vive in me” (Gal 2,20; cf. Cst 2), come amava ripetere spesso il nostro Fondatore.

Che questo sia, quindi, un momento di apertura spirituale. Di fronte al mistero di Cristo, l’Uomo Nuovo, riconosciamo che è prima di tutto nella Persona di Gesù che il Regno di Dio è già in azione (cf. Cst 11). Che questa verità diventi luce per il nostro cammino.

Nel silenzio della preghiera, presentiamo al Signore le nostre vite, le nostre comunità, il nostro servizio apostolico. Chiediamo la grazia di essere, come dicono le Costituzioni, “testimoni del primato del Regno” (Cst 13), persone la cui intera esistenza sia rivolta al Cuore di Cristo.

Che tramite questa celebrazione possiamo essere rinnovati nel compito di fare della nostra vita una “testimonianza profetica” (Cst 39). Che il Regno del Cuore di Gesù trasformi le nostre relazioni, le nostre scelte e la nostra missione.

(Piccola pausa silenziosa)

Signore, apri il nostro cuore al tuo Regno.

Che questa preghiera ci renda vigili,
attenti ai segni della tua presenza.

Fa di noi, come diceva Padre Dehon,
un umile segno del tuo amore
e della tua presenza nel mondo.

Ti chiediamo, Signore:

rendici servitori del Regno che hai inaugurato
nella tua Croce e nella tua Resurrezione.

Adveniat Regnum Tuum.

Venga il tuo Regno, Signore.

SALMO 110 (109)

Oracolo del Signore al mio Signore:

“Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi”.

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
“Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato”.

Il Signore ha giurato e non si pente:
“Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek”.

Il Signore è alla tua destra,
annienterà i re nel giorno della sua ira.

Giudicherà i popoli: in mezzo a cadaveri
ne stritolerà la testa su vasta terra.

Lungo il cammino si disseta al torrente
e solleva alta la testa.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre. Amen

(Tempo di adorazione silenziosa)



II. SECONDO MOMENTO

Il Regno del Cuore di Gesù nelle società

Testo biblico (Rm 14,17-19)

(L) Dalla Lettera di San Paolo ai Romani:

“Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. Diamoci dunque alle opere della pace e alla edificazione vicendevole”.

(Piccola pausa silenziosa)

Testo di meditazione

(L) In questa celebrazione comunitaria, volgeremo il nostro sguardo alla storia, per riconoscere come il Signore guida la Congregazione e, per mezzo di essa, fa avanzare il Regno del Cuore di Gesù nelle anime e nelle società. Nel 1888, mosso da un ardente spirito missionario, Padre Dehon scrisse nel suo Diario: “Ho inviato in giornata a Roma una richiesta per ottenere una missione lontana. Questa data sarà senza dubbio l’inizio di una grande avventura” (NQT 4/100).

Nella semplicità di questa frase, sentiamo risuonare il desiderio profondo che ha sempre caratterizzato la vita del Fondatore: collaborare affinché il Regno del Cuore di Gesù raggiunga tutti i popoli. Mentre celebriamo il giubileo dehoniano, anche noi ci inseriamo in questa storia che è iniziata a svilupparsi con i primi passi della missione in Ecuador.

Quel paese, consacrato al Sacro Cuore, ha accolto i primi missionari inviati da Padre Dehon con la speranza di erigere lì un segno pubblico dell’amore di Cristo: la Basilica de Sacro Cuore a

Quito. Nella lettera inviata a Padre Matovelle, il 20 agosto 1888, Padre Dehon confermava la sua decisione con queste parole: “Desideriamo lavorare insieme a voi per il regno del Cuore di Gesù, specialmente nella tribù sacra e nelle società civili” (cf. 1LD 501.07).

Il 10 novembre 1888, nel porto di San Nazario, Padre Dehon saluta i suoi missionari, inviandoli alla “Repubblica del Sacro Cuore” (cf. NQT 4/302-303), come egli chiamava l’Ecuador. In quel momento iniziava un capitolo di abbandono, fede e fiducia nell’opera di Dio.

In questa vigilia, ringraziamo per questa storia che ci sostiene. Chiediamo che lo spirito missionario di Padre Dehon, nato dalla profonda unione al Cuore di Cristo, riaccenda in noi il desiderio di servire. Che la nostra vita, come quella del nostro Fondatore, costruisca silenziosamente il Regno nelle anime e nelle società.

(Piccola pausa silenziosa)

Signore, lo stesso ardore missionario
che ha mosso Padre Dehon,
muova anche il nostro cuore.
Fa’ che possiamo riconoscere
che la missione nasce dalla riparazione al tuo Cuore
e si estende nella fraternità, nella giustizia,
nella solidarietà concreta.
Rendici prosecutori di questa storia.
Dacci un cuore disponibile,
in grado di percepire dove il Regno
ha bisogno di essere annunciato e servito.
Adveniat Regnum Tuum.
Instaura tra noi il Regno del tuo Cuore.

SALMO 40 (39)

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.
Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.

Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore".

Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho nascosto la tua grazia
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia,
la tua fedeltà e la tua grazia
mi proteggano sempre,
poiché mi circondano mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono
e non posso più vedere.

Sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.
Degnati, Signore, di liberarmi;
accorri, Signore, in mio aiuto.

Vergogna e confusione
per quanti cercano di togliermi la vita.
Retrocedano coperti d'infamia
quelli che godono della mia sventura.

Siano presi da tremore e da vergogna
quelli che mi scherniscono.
Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano,
dicano sempre: "Il Signore è grande"
quelli che bramano la tua salvezza.

Io sono povero e infelice;
di me ha cura il Signore.
Tu, mio aiuto e mia liberazione,
mio Dio, non tardare.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre. Amen.

(Tempo di adorazione silenziosa)



III. TERZO MOMENTO

La nostra missione a servizio del Regno

Testo biblico (1Gv 4,7-12)

(L) Dalla prima lettera di san Giovanni:

“Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi”.

(Piccola pausa silenziosa)

Testo di meditazione

(L) In questo momento di veglia di preghiera, ascoltiamo l'appello insistente che l'enciclica *Dilexit nos* di Papa Francesco rivolge alla Chiesa: l'amore contemplato nel Cuore di Cristo deve diventare missione. Lasciamoci interrogare: “Potrà forse piacere al Cuore che ha tanto amato se rimaniamo in un'esperienza religiosa intima, senza conseguenze fraterne e sociali?” (*Dilexit nos*, 205).

La devozione al Cuore di Gesù è sempre stata legata alla costruzione del Regno nelle anime e nelle società. Già lo diceva tante volte il nostro Fondatore che non possiamo separare contemplazione e azione, spiritualità e compromesso. Come afferma l'enciclica: “Il prolungamento delle fiamme d'amore del

Cuore di Cristo avviene anche nell'opera missionaria della Chiesa" (Dilexit nos, 207).

In questa celebrazione lasciamo che queste parole ci provochino interiormente. Siamo chiamati a essere "missionari innamorati" (Dilexit nos, 209), permettere che l'Amore che riceviamo dal Cuore di Cristo diventi servizio, gesto concreto, prossimità trasformatrice. La nostra missione è, prima di tutto, promuovere "il felice incontro con l'amore di Cristo che abbraccia e che salva" (Dilexit nos, 208).

Per questo, davanti al Signore, rinnoviamo il nostro proposito di vivere l'Adveniat Regnum Tuum non solo come supplica, ma come compromesso e missione quotidiana. Che il Regno venga per mezzo della nostra parola e della nostra presenza, della nostra compassione e del nostro coraggio, della nostra vita offerta in unione al Cuore trafitto.

(Piccola pausa silenziosa)

Signore, in questa notte
consacrata alla memoria della nascita di Padre Dehon,
rinnova in noi il dono della missione.

Che la tua Chiesa trovi in noi, Dehoniani,
servitori umili del tuo Regno;
che il mondo percepisca, attraverso la nostra vita,
che il tuo Cuore batte ancora tra di noi.

Adveniat Regnum Tuum.

Mandaci, Signore, come servitori del tuo Regno

CANTICO (Ef 1,3-10)

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale
nei cieli, in Cristo!

**(R. Benedetto sei tu, nostro Padre,
che ci hai benedetti in Cristo)**

In lui ci ha scelti
prima della creazione del mondo,
per essere santi e immacolati
al suo cospetto nella carità.

**(R. Benedetto sei tu, nostro Padre,
che ci hai benedetti in Cristo)**

Predestinandoci a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo,
secondo il beneplacito della sua volontà.
E questo a lode e gloria della sua grazia,
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

**(R. Benedetto sei tu, nostro Padre,
che ci hai benedetti in Cristo)**

In Lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.
Egli l'ha abbondantemente riversata
su di noi con ogni sapienza e intelligenza.

**(R. Benedetto sei tu, nostro Padre,
che ci hai benedetti in Cristo)**

Poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero della sua volontà,
secondo quanto nella sua benevolenza
aveva in lui prestabilito
per realizzarlo nella pienezza dei tempi:
il disegno cioè di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra.

**(R. Benedetto sei tu, nostro Padre,
che ci hai benedetti in Cristo)**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre. Amen.

**(R. Benedetto sei tu, nostro Padre,
che ci hai benedetti in Cristo)**

(Tempo di adorazione silenziosa)

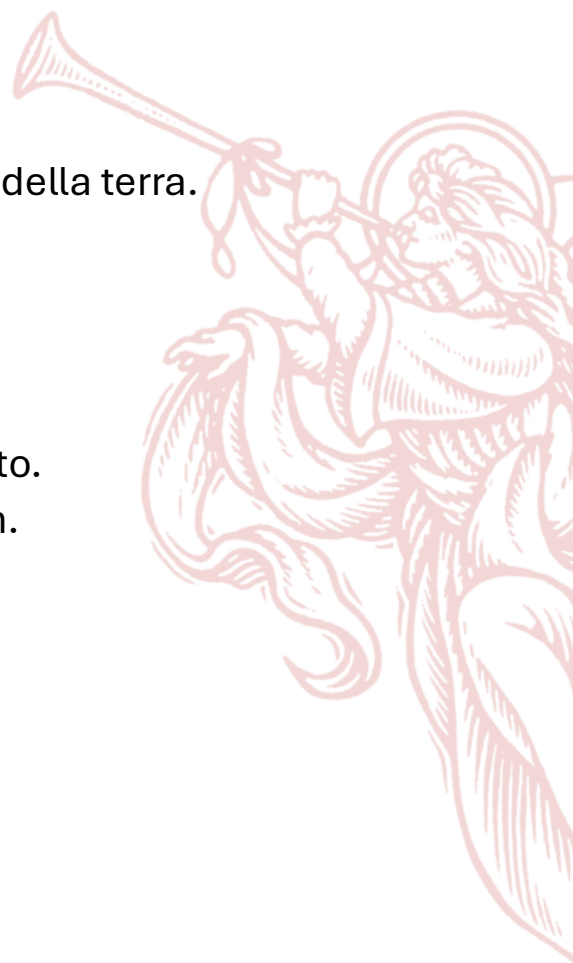
PREGHIERA COMUNITARIA

Fratelli e sorelle, illuminati dal Cuore di Gesù e sostenuti dalla testimonianza di Padre Dehon, rivolgiamo al Padre le nostre suppliche, dicendo:

R/. Venga il tuo Regno, Signore.

- 1.** Perché la Chiesa, illuminata dal Cuore di Cristo, viva sempre la missione con servizio umile, riparatore e fraterno, facendosi segno del Regno in mezzo ai popoli, preghiamo:

R/. Venga il tuo Regno, Signore.



2. Per tutta la nostra Congregazione, che celebra questo tempo di giubileo, affinché lo Spirito Santo rinnovi in ogni religioso l'ardore della prima chiamata e faccia crescere, in tutte le comunità, il desiderio di vivere e testimoniare il primato del Regno, preghiamo:

R/. *Venga il tuo Regno, Signore.*

3. Per i luoghi dove la Congregazione è stata inviata, specialmente dove è nata la prima missione, in Ecuador, affinché il Regno del Cuore di Gesù continui a germogliare nelle anime e nelle società, attraverso il servizio, la giustizia e la solidarietà, preghiamo:

R/. *Venga il tuo Regno, Signore.*

4. Perché il Signore susciti nuove vocazioni sacerdotali, religiose e laicali ispirate dal carisma dehoniano, per essere nella Chiesa "missionari innamorati", portatori di compassione e di speranza, preghiamo:

R/. *Venga il tuo Regno, Signore.*

5. Per la nostra comunità riunita in questa veglia, perché questa notte di preghiera riaccenda in noi l'amore per il Cuore di Cristo, rafforzi i nostri legami fraterni e ci renda servitori vigili del Regno nelle nostre realtà locali, preghiamo:

R/. *Venga il tuo Regno, Signore.*

(Altre preghiere spontanee, secondo la sensibilità locale...)

PADRE NOSTRO

Concludiamo la nostra supplica al Signore, invocando la venuta del suo Regno, come Egli ci ha insegnato: ***Padre nostro...***

PREGHIERA CONCLUSIVA

(Preghiera per il Giubileo Dehoniano)

Jesus, Gesù, il tuo cuore, aperto sulla croce,
è il grande sacramento dell'amore di Dio per il mondo.

Radicati nell'esperienza di fede del tuo servo,
Leone Giovanni Dehon,
celebriamo questo gioioso tempo di Giubileo.
Ricordiamo la sua devozione al tuo Cuore
e il suo impegno nell'azione sociale.

Salvatore misericordioso,
come famiglia dehoniana,
desideriamo unirci alla tua oblazione al Padre
in modo che tu possa vivere sempre in noi.

Con l'intercessione di Maria,
tua beata madre,
chiediamo la grazia di portare la devozione
e l'azione del nostro Fondatore
in tempi e luoghi nuovi.

Signore Gesù,
ascolta la nostra preghiera:
rendi il nostro tempo di Giubileo
un segno sempre nuovo
dell'amore infinito di Dio nel cuore del mondo.
Amen.

(Canto di bendizione)

(Benedizione del Santissimo Sacramento)

(Inno del Giubileo Dehoniano)

